

Gesù e l'adultera, lo scandalo di un Dio che perdona senza condizioni



Dal Vangelo di Giovanni (8,1-11)

1 Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. 2 Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. 3 Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, 4 gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. 5 Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". 6 Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. 7 E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". 8 E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. 9 Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. 10 Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". 11 Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

“Nessuna logica giudiziaria appartiene a Dio, i suoi archivi non sono pieni di zizzania, ma di lacrime dei suoi figli” ed infatti culmine del Vangelo è lo scandalo della Misericordia; il brano di questo ***Gesù che scandalizza, guardando al peccato non all'uomo***, è il racconto della donna adultera in Giovanni 8 (1-11) dove lo stesso Gesù è il racconto inedito della Misericordia del Padre.

Una donna senza nome, che per scribi e farisei non è una persona, è una cosa, che si prende, si porta, si conduce, si pone di qua o di là, dove a loro va bene. Che si può mettere a morte.

Una donna su cui gli uomini possono fare la massima delle violenze, compiuta per di più dagli uomini del sacro, legittimata da un Dio terribile e oscuro, amante non della vita ma della morte. Una donna ferita nella persona, nella sua dignità, nella sua grandezza e inviolabilità.

Contro la quale i difensori di Dio commettono un peccato più grave del peccato che vogliono punire: **“mettere Dio contro l'uomo”**.

Gesù si chinò, scriveva col dito per terra... Dio scrive e riscrive la nostra storia di peccatori: **“Chi di voi è senza peccato getti per primo la pietra contro di lei”**.

Gesù butta all'aria tutto il vecchio ordinamento con una battuta sola, con parole taglienti e così vere che nessuno può ribattere.

Nessuno ti ha condannata? Neanch'io ti condanno.

Ecco la giustizia di Dio: non quella degli uomini ma quella di Gesù, il giusto che giustifica, il santo che rende giusti, venuto a portare non la resa dei conti ma una rivoluzione radicale dei rapporti tra Dio e uomo, e di conseguenza tra uomo e uomo.

E' il racconto di una mano, di un cuore amorevole che ci prende in braccio e, per la prima volta, ci ama per quello che siamo, perdonando ogni errore, sciogliendo ogni ferita, ogni dolore. Al centro della vita di questa donna, di ognuno di noi, scopriamo la croce di Cristo, di un Dio che non colpevolizza nessuno e non spezza nessuno, ma sacrifica solo se stesso, spezza se stesso: **“Da onnipotente ad onni-amante”**.

La misericordia è scandalosa, perché contrasta nettamente il legalismo, le leggi del mercato e della giustizia umana, e ci restituisce il vero volto della giustizia, mette in guardia i sacerdoti da quella sclerocardia (morte del cuore, della compassione) che ci rende burocrati delle norme ed analfabeti del cuore.

Ricordiamoci che l'essenza dell'etica cristiana è fare quello che Dio ha fatto, è comportarsi come ha fatto Gesù che apre le porte delle nostre prigioni, la cui giustizia non è rappresentata dalla bilancia ma dalla Croce, dall'amore sino alla fine.

La Bibbia non chiede che il peccato sia espiato ma confessato, nell'episodio scandaloso dell'adultera Gesù non chiede il pentimento, gli basta solo leggere nel cuore della donna la sincera paura della morte.

“Il perdono di Dio è un colpo d'ali che spalanca il futuro!”

Lo scandalo di Gesù è perdonare senza condizioni. *Solo incontrando questo amore senza condizioni riparte il nostro futuro* perché riusciamo a pentirci come l'adultera **solo se sentiamo l'abbraccio di Dio prima di qualunque cosa**, prima ancora di riconoscere il nostro peccato.

Scopriamo così che Dio non spreca la sua eternità in vendette, non spreca la sua onnipotenza in castighi, e non dobbiamo appiattirlo sul nostro moralismo. Dio è compassione, futuro, approccio ardente, mano viva che tocca il cuore e lo apre, che porta luce e gioia, amore che fa ripartire la vita.

Chi è misericordioso partecipa delle lacrime e dei sorrisi degli altri, vive con loro, si fa fratello e sorella, si fa uno con l'altro. **Misericordia è farsi, come Dio, vulnerabili:** lasciarci ferire dal dolore, dal bisogno, dalla sete di giustizia di altri che ci vivono accanto o lontano.

Il debito di esistere, il debito di essere amati, si paga solo con lo scandalo della Misericordia.

“La misericordia è la forza della vita in mezzo al rischio della morte” come ritroviamo nell’Esodo. E’ la legge della vita che splende attraverso il volto di Dio. “**Ognuno come sillaba di Dio**” scriveva **Tuoldo**. Sillaba alla quale Dio offre rinnovamento, sostentamento, libertà, come recita il salmo 50, il Miserere, che “per ben 27 volte” ci indica “il dilagare dell’agire di Dio” per cantare la Misericordia come perdono.

Salmo 50

*Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.*

*Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.*

*Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.*

*Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.*

*Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.*

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.*

*Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.*

*Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.*

Silenzio meditativo:

- **Riusciamo a pentirci solo se sentiamo l'abbraccio di Dio prima di qualunque cosa....**
- **Dio è compassione, futuro, abbraccio ardente...**
- **L'essenza dell'etica cristiana è comportarsi come ha fatto Gesù...**
- **La giustizia di Dio non è rappresentata dalla bilancia ma dalla Croce, dall'amore sino alla fine...**
- **Misericordia è farsi, come Dio, vulnerabili: lasciarci ferire dal dolore, dal bisogno, dalla sete di giustizia di altri che ci vivono accanto o lontano...**

*Padre nostro
Scambio della pace*

Preghiera:

**Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.**

**E io ti assolvo dai tuoi peccati
nel + nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

Amen